

Confagricoltura di Asti dona un importante contributo al centro di ascolto di Asti “L’Orecchio di Venere”

1000 euro: è questo l’ammontare del ricavato raggiunto dalla **Confagricoltura di Asti** in occasione della distribuzione delle clementine antiviolenza (più di 3 quintali, di cui buona parte offerta dalla cooperativa COAB di Corigliano-Rossano).

Lo scorso 25 e 26 novembre infatti **Asti Agricoltura**, in collaborazione con il **Soroptimist di Asti**, era impegnata in centro città, sotto i portici di Piazza Alfieri, nella distribuzione delle clementine, simbolo della lotta contro ogni violenza di genere.

Le clementine sono state scelte nel maggio del 2013 quale simbolo della lotta contro la piaga del femminicidio e delle tante forme di violenza subite dalle donne, in seguito all’atroce uccisione di Fabiana Luzzi, giovane studentessa di Corigliano Calabro, massacrata dall’ex fidanzato.

Il ricavato dell’iniziativa locale è stato interamente devoluto a **“L’Orecchio di Venere”**, il centro antiviolenza di Asti, facente parte della **Croce Rossa**, che offre accoglienza e sostegno a donne vittime di qualsiasi tipo di violenza.

Nella giornata di ieri, presso la sede di **Asti Agricoltura**, il direttore **Mariagrazia Baravallee** la presidente della **Consulta Femminile Maria Pia Lottini**, hanno consegnato l’importo di **1000 euro** alla presidente de **“L’Orecchio di Venere” Elisa Chechile**, presente insieme a due volontarie, la quale ha raccontato con soddisfazione: *“Questa somma verrà utilizzata per operazioni di “piccolo portafoglio”, ovvero attività svolte all’interno del territorio rivolte a donne in*

difficoltà per le quali è necessaria una disponibilità immediata di risorse economiche”.

“Siamo felici e onorati di aver dato il nostro contributo a questa iniziativa e ci riteniamo molto soddisfatti della risposta ottenuta da parte dei cittadini astigiani e non solo, visto che erano giorni di mercatini e fiere con un notevole afflusso di turisti”, afferma il direttore di **Asti Agricoltura Mariagrazia Baravalle**. *“Da diversi anni Confagricoltura si batte al fianco delle donne contro qualsiasi tipo di violenza. E’ necessario tuttavia un intervento più incisivo da parte delle istituzioni affinché questa piaga venga completamente e radicalmente eliminata”.*

“Si tratta di un tema che va affrontato tutti i giorni per sensibilizzare maggiormente l’opinione pubblica, fornendo al tempo stesso il giusto sostegno a tutte le donne che ogni giorno sono vittime di qualunque tipo di sopruso”, conclude la presidente della **Consulta Femminile di Asti Agricoltura Maria Pia Lottini**.

100 mila euro l’anno per promuovere il Valore Alpino

La Regione destinerà 100 mila euro l’anno per il triennio 2022-2024 per iniziative che promuovano il significato del valore alpino: lo prevede la legge istitutiva della Giornata regionale, che ricorrerà il 16 gennaio di ogni anno.

Per l’occasione oggi, al termine della seduta d’Aula dedicata alla celebrazione di questa ricorrenza, il presidente del Consiglio **Stefano Allasia**, l’assessore ai Rapporti con il Consiglio **Maurizio Marrone** e il vicepresidente

dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) **Gian Mario Gervasoni** hanno presentato alla stampa il senso dell'iniziativa e gli obiettivi per il futuro.

“Ci saranno eventi e attività – ha detto Allasia – organizzati in collaborazione con le sezioni territoriali, i gruppi dell'ANA e gli Organismi Consultivi del Consiglio, con la partecipazione volontaria di altri enti o associazioni. Il prossimo Salone del Libro, che si terrà a maggio, sarà la vetrina di queste iniziative, espressione dei più alti valori e della cultura di pace che caratterizza gli Alpini. Un patrimonio che vogliamo far conoscere alle giovani generazioni, perché possano trarne esempio”.

“Ancora una volta viene riconosciuto il prezioso contributo di ANA alla conoscenza della cultura e della storia degli Alpini – ha precisato Gervasoni –, l'impegno sociale e l'attenzione ai temi della montagna e ai problemi dello spopolamento, della mancanza di servizi e del clima”.

“Le Associazioni d'Arma custodiscono un bagaglio valoriale da trasmettere ai più giovani – ha concluso l'assessore Maurizio Marrone -. La Giunta sta quindi lavorando per portare nelle scuole la conoscenza della storia e dell'operato degli Alpini, in particolare il sostegno alla popolazione civile in situazioni di emergenza e la presenza nelle missioni di pace all'estero”.

L'ANA, fondata nel 1919, è l'associazione d'Arma più grande al mondo: conta 80 sezioni in Italia, con oltre 4000 gruppi e circa 322.500 iscritti, e 30 all'estero. In Piemonte gli iscritti sono 56.700, distribuiti tra le 19 sezioni (Acqui Terme, Alessandria, Asti, Biella, Casale M.to, Ceva, Cuneo, Domodossola, Intra, Ivrea, Mondovì, Novara, Omegna, Pinerolo, Saluzzo, Torino, Valsesiana, Susa, Vercelli).

Gli Alpini che operano nell'ambito della Protezione Civile sono 14.000, di cui 1800 del 1° Raggruppamento, che fa capo a

Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Tra le principali attività svolte nel 2022, il supporto per l'emergenza in Ucraina, con il trasporto ambulanze in Romania e la gestione dei flussi in Italia, l'organizzazione degli hub vaccinali Covid, gli aiuti per l'alluvione nelle Marche e l'emergenza a Stromboli.

Sempre nel 2022, per la prima volta, sono stati istituiti i campi scuola nazionali, cui hanno partecipato circa 550 giovani: anche il Piemonte ha partecipato, con il campo scuola di Vinadio (CN).

Nel 2021 l'Associazione ha raccolto e donato quasi 3 milioni di euro.

Confagricoltura Donna Piemonte, "Clementine antiviolenza": simbolo di forza e salute

C'è soddisfazione tra le associate di **Confagricoltura Donna Piemonte** che tra il 22 e il 26 novembre scorso hanno distribuito nell'ambito dell'iniziativa "**Clementine antiviolenza**", in alcuni capoluoghi piemontesi, più di 1200 kg di clementine, in buona parte offerte dalla Cooperativa COAB e dalla ditta CARPENATURAM di Corigliano-Rossano.

Il progetto, nato nel 2013 dopo la tragedia di cui fu vittima Fabiana Luzzi, giovane studentessa di Corigliano Calabro

accoltellata e bruciata viva dall'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari, viene portato avanti da Confagricoltura Donna alla quale da alcuni anni si è affiancato il **Soroptimist International**, rappresentando un impegno concreto nelle piazze italiane nell'ambito della strategia contro la violenza di genere.

Il ricavato della distribuzione delle clementine avvenuta nelle province di Vercelli, Asti e Alessandria andrà alla rete dei **centri antiviolenza** attivi sui rispettivi territori: al Centro Antiviolenza EOS di Vercelli, al Centro Antiviolenza Orecchio di Venere di Asti, al Centro Antiviolenza MEDEA di Alessandria.

"Siamo al fianco di tutte le donne in difficoltà, affinché chiedano aiuto immediatamente: il tempo è un fattore importante per interrompere la spirale che può portare alle aggressioni. Le esortiamo a cercare aiuto appena hanno la sensazione di essere vittime di qualunque violenza anche psicologica o economica, ancor prima che fisica, perché troveranno l'ascolto, l'attenzione e la protezione di cui hanno diritto e bisogno" dichiara **Paola Maria Sacco presidente di Confagricoltura Donna Piemonte**, ringraziando tutte le Unioni Provinciali coinvolte per il concreto aiuto profuso, presenziando attivamente nelle piazze.

"Le donne imprenditrici agricole spaziano dall'allevamento alla coltivazione di frutta e verdura, dal florovivaismo all'agriturismo. In un settore tradizionalmente considerato maschile, le donne si sono fatte largo a forza di impegno, innovazione, attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità sociale" afferma **Lella Bassignana direttore di Confagricoltura Piemonte**. *"Auspichiamo che nel nostro settore, così come in altre realtà, non si perpetrino mai violenze di genere e che le Istituzioni deputate a salvaguardare i più deboli intervengano con azioni tangibili e serie"*.

PNRR e caro materiali: arrivano 29 milioni in più per i piani urbani

Sono in arrivo 29 milioni di euro in più destinati a coprire i problemi causati dal caro materiali: sono destinati a 17 Comuni e 1 Unione montana del territorio metropolitano per i progetti dei Piani Urbani finanziati sulla missione 5 inclusione del PNRR.

Il vincolo è che i progetti siano messi a gara entro fine 2022.

I Comuni interessati all'arrivo dei nuovi fondi sono – oltre a **Torino** per 18.033.665,21 euro – **Alpignano** (369.311,56 euro in più per la ristrutturazione di Villa Govean) **Borgaro Torinese** (525.326 euro in più per il sistema diffuso di aggregazione sociale lungo l'asse est-ovest del concentrico sotteso dal viale Martiri della Libertà) **Borgiallo** (123.021,17 euro in più per la riqualificazione Corte San Carlo in casa della comunità) **Castellamonte** (808.691,84 in più per il recupero dell'ex ospedale per centro polifunzionale) **Chieri** (1.538.588,24 euro in più per il recupero e rigenerazione dell'area dell'ex Cotonificio Tabasso) **Cuornè** (327.679,28 euro in più per la realizzazione di un polo innovativo di aggregazione sociale presso l'ex Collegio Salesiano) **Giaveno** (222.970,45 euro in più per il recupero funzionale dell'edificio incompiuto per realizzazione social housing o residenza alla persona in via Beale) **Grugliasco** (752.838,23 euro in più per la rifunzionalizzazione di un ex edificio scolastico) **Ivrea** (1.965.480 euro in più per la riqualificazione di palazzo Giusiana) **Leini** (420.620,22 euro in più per la riconversione della scuola secondaria di primo grado Carlo Casalegno per realizzazione di biblioteca, sale studio e spazio coworking) **Nichelino** (900mila euro in più per la riqualificazione parco urbano inclusivo di Via XXV Aprile,

con strutture ludico-educative per famiglie) **Rivarolo** (216.421 euro in più per riqualificazione di Villa Vallero come sede della nuova biblioteca civica e del centro culturale) **Rivoli** (589mila euro in più per rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico di palazzo Piozzo Di Rosignano) **Strambino** (183.861,75 euro in più per il progetto di gestione dell'emergenza abitativa e housing sociale) **Venaria reale** (656.536,82 euro in più per realizzazione di un hub per la cultura presso l'ex caserma Beleno) **Villafranca Piemonte** (1.117.665,32 euro in più per housing sociale) e l'**Unione montana Val Chisone** (130mila euro in più per progetto di housing sociale rivolto a soggetti fragili in Perosa Argentina e Perrero).

“La Città metropolitana di Torino ha svolto un ruolo importante di accompagnamento e assistenza al territorio, supportando i soggetti attuatori nella definizione della strategia più efficace per rispettare la tabella di marcia imposta dal PNRR – commentano il vicesindaco metropolitano **Jacopo Suppo** e la consigliera delegata allo sviluppo economico **Sonia Cambursano** -Ora dovremo concentrare i nostri sforzi sugli interventi che andranno a gara nel 2023, cercando di non lasciare indietro nessuno”.

Iniziative di sviluppo del territorio: la CCIAA Torino finanzia per 1,5 milioni di

euro

Si apre oggi **lunedì 14 novembre 2022** il bando da **1,5 milioni di euro** proposto dalla Camera di commercio di Torino per la realizzazione di iniziative di promozione del territorio.

I beneficiari possono essere enti no profit quali associazioni, fondazioni, comitati, enti pubblici, università, centri di ricerca pubblici, consorzi e società consortili a prevalente partecipazione pubblica o agenzie formative.

*“Apriamo oggi il nuovo bando contributi per finanziare le iniziative che si realizzeranno nel corso del 2023: invitiamo dunque a presentarci progettualità che abbiano concrete ricadute sul territorio e che siano di stimolo per il sistema economico – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino –. Confermiamo il nostro cospicuo investimento, pari a 1,5 milioni di euro, certi di contribuire in questo modo alla realizzazione di progetti molto variegati per tipologia di attività, che impatteranno sui più diversi settori del territorio locale”.*

Le iniziative proposte dovranno riguardare la promozione del territorio e favorire l'attrazione, la qualificazione e il potenziamento del sistema economico provinciale. Tra i requisiti richiesti ci sono, infatti, l'incidenza diretta e duratura sul territorio, l'innovazione, la novità del progetto, l'intersectorialità, l'interdisciplinarità, la sperimentazione, l'inclusione di collaborazioni con enti pubblici e soggetti operanti in altri territori, l'incremento e lo sviluppo del patrimonio di competenze, la capacità di creare partnership, la valorizzazione dell'immagine del

territorio, la promozione dell'imprenditorialità anche su mercati internazionali.

Per avviare la procedura di domanda di contributo è stato attivato un servizio online dedicato, in cui è possibile iscriversi e accedere così ad una procedura che guiderà l'utente nella compilazione e nell'invio del modulo.

Le domande dovranno pervenire all'ente camerale **entro mercoledì 30 novembre 2022**.

CCIAA Cuneo stanZIA 260 mila euro per aiutare le imprese a fronteggiare i rincari energetici

L'attuale congiuntura economica, caratterizzata da forti tensioni politiche internazionali, eccezionali rincari energetici e conseguenti aumenti nei prezzi delle materie prime, ha determinato una significativa ripresa dell'inflazione, con crescenti difficoltà finanziarie delle imprese, in particolar modo di quelle meno strutturate e capitalizzate.

La Giunta della Camera di commercio ha tempestivamente recepito la richiesta delle Associazioni di categoria e dei

Confidi, esponenti di un tessuto imprenditoriale che quotidianamente deve fronteggiare rincari e incertezze economiche, individuando le risorse necessarie a finanziare un bando volto a sostenere la gestione finanziaria e la liquidità delle imprese della provincia.

“La situazione eccezionale ha reso possibile far convergere sul bando gli intenti degli esponenti di tutti i settori economici rappresentati in Giunta, individuare le necessarie risorse e approvare criteri volti a dare concretezza e attenzione alle imprese da parte dell’Ente camerale, in attesa delle misure più significative che saranno deliberate dal Governo nazionale, anche a seguito delle intese europee – afferma il Presidente Mauro Gola – Tuttavia, siamo consci che i singoli Paesi sono impotenti di fronte al caro energia ed è necessaria un’azione rapida, forte e unitaria da parte dell’Europa.”

È stata condivisa la scelta di sostenere le imprese di minori dimensioni, con fatturato 2021 sino a 500 mila euro, e tra queste le più fragili, ossia quelle che non riescono a fronteggiare l’attuale situazione con risorse proprie ma devono ricorrere al credito.

Il contributo previsto è nella misura del 2,5% sui finanziamenti pari o superiori a 10 mila euro, erogati da Istituti di credito o da Confidi nel secondo semestre 2022, contributo elevato al 3,5% nel caso di linee di finanziamento specifiche per fronteggiare i rincari energetici.

Per focalizzare al meglio i potenziali beneficiari è stata fissata nel 300% la soglia minima di incremento delle bollette del II semestre 2022 rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente.

L’entità massima del contributo a fondo perduto non potrà superare i 2.000 euro.

L’apertura del bando è programmata per giovedì 27 ottobre alle ore 11:00. Il bando e la relativa modulistica di richiesta contributo sono disponibili sul sito camerale alla pagina

Approvato “Allontanamento zero” – Il provvedimento stanziava 44.5 milioni nel biennio 23-24 a sostegno delle famiglie in difficoltà

Con 29 sì della maggioranza e 14 no della minoranza è stato approvato questa mattina il Disegno di legge “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d’origine”.

Il provvedimento, presentato per la Giunta regionale dall’assessore **Chiara Caucino**, stanziava complessivamente 44,5 milioni di euro per il biennio 2023-2024 (22,3 milioni per il 2023 e 22,2 per il 2024) per interventi di sostegno alla genitorialità e prevenire così l’allontanamento dei minori dalla famiglia d’origine.

Si prevede, in particolare, che l’allontanamento di un minore dal nucleo familiare di origine per cause di fragilità o di inadeguatezza genitoriale non possa essere praticato prima della messa in atto di un Progetto educativo familiare (Pef), della durata minima di sei mesi, che coinvolga i servizi sociali, la famiglia e i minori. In caso di affidamento, è privilegiato quello familiare entro il quarto grado di parentela. Vengono potenziati i progetti di affidamento flessibili e modulabili sulle necessità della famiglia d’origine e

contenuti gli inserimenti nelle strutture, in particolare per quanto riguarda i minori di cinque anni.

Particolare attenzione viene riservata ai minori con disabilità o disturbi del comportamento. Sono previsti aiuti economici per le famiglie d'origine in difficoltà, interventi tra titolari delle funzioni socioassistenziali per servizi sanitari, per il lavoro e per la casa e il coinvolgimento dei Comuni per i casi d'indigenza economica, sfratto per morosità e mancanza di sistemazione abitativa.

Tra gli altri provvedimenti, spiccano la redazione del Piano triennale regionale di interventi per l'infanzia e l'adolescenza e l'Osservatorio regionale sugli allontanamenti.

Prima della votazione si sono svolte le dichiarazioni di voto.

Raffaele Gallo, intervenuto per il Pd con **Maurizio Marelli** e **Monica Canalis**, ha rimproverato alla maggioranza di non aver voluto ascoltare le istanze di quei sindaci, associazioni, sindacati e di tutti coloro che chiedevano di ripensare il provvedimento. "Da oggi – ha concluso – in Piemonte le famiglie sono più sole, l'affido è sotto attacco e la regione torna indietro di cinquant'anni".

Silvana Accossato (Luv), annunciando il voto negativo del proprio gruppo, ha accusato il Disegno di legge di essere viziato da un pregiudizio di fondo "dove la famiglia è sempre rappresentata come il luogo migliore e le situazioni economiche paiono essere la sola causa all'origine dei problemi delle famiglie".

Alberto Preioni (Lega) ha definito la votazione del provvedimento "importante, perché dirà un secco no al ripetersi di fatti che sono avvenuti anche in Piemonte". Una "vittoria di civiltà che dedico alla memoria dei genitori che hanno subito allontanamenti ingiusti e non sono più tra noi".

Paolo Ruzzola (Fi) ha dichiarato che "questa legge mira a

superare le difficoltà legate all'indigenza economica in un contesto in cui l'ultimo rapporto Caritas sulla povertà, reso noto da pochi giorni, ci dice che in Italia ci sono 5,6 milioni di persone in difficoltà, di cui 1,4 milioni sono minori".

Paolo Bongioanni (Fdi), ha definito l'iter del provvedimento "un lungo percorso costruito attraverso il dialogo e l'ascolto con le famiglie. Il nostro sì di oggi andrà a influenzare e a beneficiare migliaia e migliaia di minori, se è vero che i numeri dicono che nel 2020 oltre l'80% dei casi di allontanamento sarebbe stato superabile".

Mario Giaccone (Monviso) ha rivendicato la serietà dell'opposizione, "che ha svolto un dibattito serio e motivato, entrando nel merito delle questioni. Il polverone creato intorno al provvedimento ha purtroppo contribuito a sfiduciare e mettere in cattiva luce le figure che si occupano di allontanamenti. Si è scelto di semplificare con uno slogan un tema complesso".

Francesca Frediani (M4o) ha sottolineato "il lavoro svolto in Commissione e in Aula per portare proposte ed evidenziare criticità" e ha espresso rammarico per la mancata approvazione "degli emendamenti che miravano a eliminare lo slogan 'Allontanamento zero' dal titolo della legge".

L'assessore **Caucino** ha replicato che la legge "non ha un colore politico ma va nell'esclusivo interesse dei minori e introduce un preciso dettato legislativo di supporto alle famiglie di origine, rispettando il diritto naturale dei minori a poter vivere nel nucleo originario".

Maltempo, da Intesa San Paolo 1 miliardo di euro a famiglie e imprese

Intesa Sanpaolo al fine di rispondere nel più breve tempo possibile alla situazione di emergenza venutasi a creare in seguito agli eventi atmosferici che hanno colpito diversi territori del Paese, ha stanziato un plafond di 1 miliardo di euro a condizioni agevolate a sostegno delle famiglie e delle imprese che hanno subito danni a seguito dell'eccezionale maltempo.

Il plafond è destinato alle famiglie, alle imprese, ai piccoli artigiani, commercianti e alle imprese del settore agroalimentare che hanno subito danni, dando loro un sostegno finanziario dedicato. Il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede la possibilità di richiedere la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti in essere per famiglie e imprese, residenti nelle zone colpite dal maltempo.

La Banca mette a disposizione tutte le proprie filiali sul territorio per fornire prontamente informazioni ed assistenza.

“Intesa Sanpaolo, riaffermando la vicinanza ai territori in cui opera e l'attenzione verso le necessità delle popolazioni – dichiara Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori – si è attivata subito in soccorso di tutte le realtà che stanno subendo danni per il maltempo, stanziando immediatamente un consistente intervento

finanziario. Una prima e rapida risposta per rendere possibile alle imprese di proseguire nella loro attività e alle famiglie di affrontare questa situazione di emergenza”.

Pnrr: transizione digitale, una task force in aiuto ai Comuni

Migrazione al cloud, modelli per l'implementazione di servizi pubblici digitali, accelerazione per l'identità digitale, rafforzamento del sistema di pagamento pagoPA-AppIO: sono queste alcune delle misure destinate alla digitalizzazione dei comuni italiani previste dal Pnrr. Circa tre miliardi di euro messi a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso una serie di bandi di prossima scadenza previsti sull'asse 1, dedicato alla transizione digitale, del Piano.

Per i Comuni tuttavia non è sempre facile riuscire a capire come partecipare. Per questo la Regione Piemonte ha dato il via al tour “Piemonte digitale 2023” che dopo aver fatto una prima tappa a Novara è approdato oggi lunedì 4 luglio a Torino, nella sede della Città metropolitana, con l'obiettivo di accompagnare i Comuni nell'accesso ai fondi grazie a una task force che vede coinvolti Torino Wireless e Csi per offrire assistenza sia sul piano progettuale che procedurale.

“La presenza oggi degli organi della Regione Piemonte in Città metropolitana è il segnale che si può lavorare insieme” ha detto la consigliera delegata allo sviluppo economico e alla pianificazione strategica **Sonia Cambursano**, salutando gli

assessori regionali Matteo Marnati, Maurizio Marrone e Andrea Tronzano. “La mission della Città metropolitana è promuovere lo sviluppo economico e sociale sull’area vasta e infatti già il Piano strategico, approvato nel 2021, prevede una misura specifica sulla transizione digitale per rendere la pubblica amministrazione sempre più accessibile agli utenti”.

“Tuttavia non sempre i nostri Comuni, piccoli e piccolissimi” ha aggiunto la Consigliera “hanno la capacità di individuare le esigenze di transizione e come realizzarle. Ci vuole un lavoro di rete, che coinvolga il nostro Ente, l’Anci, insieme alla task force regionale, affinché i fondi del Pnrr non solo arrivino ai nostri Comuni, ma siano utilizzati nel modo migliore possibile”.

In effetti sinora solo un terzo dei Comuni dell’area metropolitana ha partecipato ai bandi del Pnrr per la transizione digitale: i tempi sono stretti e il rischio è che i fondi vadano ad altre Regioni e amministrazioni, hanno fatto notare gli assessori regionali Marnati e Tronzano.

Per questo entrerà in gioco il supporto di Torino Wireless e Csi che avranno il compito di fornire ai Comuni l’assistenza sia per la parte progettuale, in quei bandi in cui è prevista, sia quella procedurale, perché molti dei bandi dedicati ai Comuni prevedono l’erogazione di un contributo solo al raggiungimento degli obiettivi.

La Regione rifinanzia il fondo per la montagna

Ammontano a quasi 11 milioni di euro le risorse stanziare dalla Regione Piemonte per alimentare il fondo regionale

dedicato alla montagna, che ha lo scopo di valorizzarne le specificità e promuoverne lo sviluppo sociale ed economico, contribuendo così a contrastare il rischio di spopolamento e a garantire i servizi essenziali.

Per il 2022 il fondo sarà ripartito tra le Unioni Montane secondo specifici criteri: il 66%, suddiviso in base alla popolazione residente e alla superficie, verrà utilizzato come contributo per le spese di funzionamento e per l'attuazione del programma annuale, mentre il restante quota di risorse servirà a coprire la spesa del personale dipendente a cui sono state delegate funzioni regionali e a finanziare iniziative per lo sviluppo e la promozione, funzionale a una nuova fase di rilancio, a favore delle cosiddette "Terre Alte".